



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 30/10/2025*

*Numero Registro Dipartimento 1765*

=====

**DECRETO DIRIGENZIALE**

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 15625 DEL 30/10/2025**

**Oggetto:** Diniego Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art 27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto: Parco Eolico denominato “Contessa” e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei Comuni di Cortale, Jacurso e Maida (CZ). Proponente: ELIENERGY s.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n.152 recante “Norme in materia ambientale” ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n.52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazioni di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n.91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027”;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”;
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrologia”.

## **VISTI ALTRESÌ**

- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144”;

## **PREMESSO CHE**

- la società ELIENERGY s.r.l., con nota assunta agli atti al prot. n. 74805/SUAP del 16-2-2023 (cod. pratica 62/CZ), ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: Parco Eolico denominato “Contessa” e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei Comuni di Cortale, Jacurso e Maida (CZ);
- in data 29-5-2023, con nota 241872 il Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali ha comunicato, ai sensi del comma 2, art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, la richiesta di verifica della completezza e adeguatezza documentale per eventuali chiarimenti e/o integrazioni da parte agli enti competenti a esprimersi sul progetto, comunicando loro il relativo link di consultazione;
- espletati gli adempimenti di cui ai commi 2 e 3 dell’art.27bis D. lgs n. 152/2006 si è proceduto alla pubblicazione del progetto sul sito del Dipartimento Ambiente in data 15-2-2024, e nel previsto termine di 30 giorni non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con la nota prot. n. 250676 del 8-4-2024 è stata indetta la conferenza dei servizi, ex art. 14 comma 2 della legge 241/1900, con le modalità di cui all’art. 14 ter della medesima legge, e nelle sedute del 29-4-2024, del 28-5-2024, del 18-6-2024, del 9-7-2024, del 10-3-2025 e del 13-6-2025 sono stati acquisiti i contributi e i pareri degli enti all’uopo invitati;
- nella seduta del 13-6-2025 è stata assunta la determinazione conclusiva della conferenza di servizi non favorevole con conseguente diniego al rilascio del PAUR, in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, giusto il relativo verbale in cui è dato atto particolarmente dei pareri motivati negativi del Comune di Jacurso (prot. n. 1526 del 27-5-2024), di Maida (comunicato a mezzo SUAP in data 27-5-2024 e confermato in conferenza di servizi), della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del MIC (motivato dissenso prot. n. 5172 del 10-7-2024), nonché del mancato rilascio dell’Autorizzazione Unica (ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 387/2003) del SEAC (Settore Fonti rinnovabili e non rinnovabili del Dipartimento regionale Sviluppo

economico), oltre che delle argomentazioni dibattute in conferenza di servizi e della documentazione acquisita nel corso dell'intero procedimento.

#### **DATO ATTO CHE**

- il settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, in ordine al procedimento PAUR, ha condotto l'iter procedurale di cui all'art. 27bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., e, specificamente, in merito all'indizione e alla conduzione della conferenza di servizi svolta ai sensi dell'art. 14ter lex 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona.
- l'autorità procedente è titolata alla direzione e gestione dei lavori della conferenza di servizi, a bilanciare le ragioni manifestate in seno alla conferenza dagli enti partecipanti e a verificare in che termini si sia delineata la prevalenza del soddisfacimento degli interessi in gioco;
- in ragione di quanto sopra, la determinazione conclusiva della seduta del 13-6-2025 è stata assunta sulla base delle motivazioni riportate nel relativo verbale di conferenza che, allegato al presente atto, si intendono integralmente riportate;

**RILEVATO CHE** la determinazione conclusiva della conferenza di servizi è, per legge, il provvedimento autorizzatorio unico regionale e che il presente decreto costituisce atto di formale adozione della stessa, con i conseguenti effetti di pubblicità *ex lege* derivanti dalla pubblicazione sul BURC.

**VISTI** i verbali della Conferenza di Servizi di seguito allegati;

**VISTI**, in particolare:

- il **mancato rilascio** dell'Autorizzazione ex art. 12 d.lgs. 387/2033 e l.r. 36/2023 del Dipartimento Sviluppo economico – (Settore Fonti rinnovabili e non rinnovabili del Dipartimento regionale Sviluppo economico), richiamato riassuntivamente nel verbale della conferenza del 13-6-2025 e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- il parere **di motivato dissenso** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Catanzaro del Ministero della Cultura, recante i riferimenti di prot. MIC n. 5172 del 10-7-2024, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- il parere **motivato negativo** del Comune di Jacurso, prot. 1526 del 27-5-2025, richiamato riassuntivamente nel verbale della conferenza del 13-6-2025 e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- il parere **negativo** del Comune di Maida, comunicato a mezzo SUAP in data 27-5-2024 e confermato in conferenza di servizi.

**PRESO ATTO** che con il verbale della seduta del 13-6-2025, la conferenza di servizi ha determinato di non approvare il progetto “*Parco Eolico Contessa*” e relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Cortale, Jacurso e Maida (CZ), proposto da Elienergy srl, per le motivazioni espressamente in esso contenute, unitamente agli atti del procedimento fondanti la decisione finale;

**RITENUTO NECESSARIO** adottare la decisione di cui al citato verbale di conferenza di servizi del 13-6-2025 e, per quanto precede, dichiarare il rigetto dell'istanza prot. n. 74805/SUAP del 16-2-2023 (cod. pratica 62/CZ) della società Elienergy srl;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

#### **DECRETA**

**di RICHIAMARE** la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

**di PRENDERE ATTO** del verbale della conferenza di servizi del 13-6-2025 e delle precedenti sedute, nonché di tutte le risultanze acquisite nel corso del procedimento ex art.27bis D. lgs n. 152/2006 di che trattasi;

**di ADOTTARE** la determinazione conclusiva assunta nella conferenza di servizi del 13-6-2025 non favorevole all'approvazione del progetto e conseguentemente il diniego del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27bis D. lgs n.152/2006 del progetto "*Parco Eolico Contessa*" e relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Cortale, Jacurso e Maida (CZ), proposto da Elienergy srl;

**di DISPORRE** la trasmissione del presente provvedimento al Proponente ed agli enti ed alle amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;

**di PROVVEDERE** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente;

**di PROVVEDERE** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

che **AVVERSO** il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Costantino Gambardella**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**SALVATORE SIVIGLIA**  
(con firma digitale)



## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

*Settore 2 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Sviluppo sostenibile*

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - BOLOGNA. Comuni interessati dall'intervento: Cortale e Jacurso (CZ)

Il giorno 29 (ventinove) del mese di aprile 2024, presso la sede del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Citradella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 1.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- ✓ Dott. Gianfilippo Mignogna (da remoto)
- ✓ Ing. Cosimo Falvo
- ✓ Ing. Vincenzo Barone
- ✓ Ing. Fabio Domenico Amico (da remoto)
- ✓ Ing. Alberto Fera

Per gli altri enti/amministrazioni invitati: Nessuno è presente.

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- ✓ Ing. Costantino GAMBARDELLA (Presidente);
- ✓ geom. Angelo Antonio CORAPI (Segretario verbalizzante).

Il Presidente chiede ai presenti di illustrare il progetto e l'ing. Falvo espone le caratteristiche dello stesso; nel contempo, sotto gli aspetti procedurali, il presidente dà atto, a beneficio della conferenza di servizi, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006.

L'ing. Fera fa presente che in data 8 marzo 2024 è pervenuta la richiesta di documentazione integrativa da parte del MIC (tramite PEC) avente prot. n. 1604.

L'ing. Fera fa presente altresì che in data 1 febbraio 2024 è pervenuta una richiesta/riscontro a nota comunale di Jacurso avente prot. n. 3278 del 2/11/2023. È stata avviata un'interlocuzione con l'amministrazione comunale finalizzata all'approfondimento delle richieste contenute in essa, al fine di chiarirle e poter predisporre gli elaborati/documentazione integrativa richiesti.

L'ing. Falvo fa presente che in data 15/6/2023, avente prot. n. 270598, è pervenuta una richiesta di integrazioni da parte del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici - Settore 4. La stessa è stata riscontrata il 4/8/2023.

In materia di espropri, titolare della procedura espropriativa, ovvero autorità espropriante, ai sensi dell'art. 6, del TU Espropri, è l'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del d.lgs. 387/2003, per effetto del quale viene resa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i terreni interessati dal progetto. Con la chiusura dei lavori della conferenza di servizi e in caso di approvazione del progetto, la determinazione conclusiva spiegherà gli effetti di cui all'art 27bis comma 7ter del TUA e l'autorità espropriante procederà agli adempimenti previsti dall'art. 6 del TU Espropri in relazione alle particelle per le quali il proponente ha chiesto lo svolgimento del procedimento espropriativo, compatibilmente con le previsioni dell'art. 4 comma 1bis del TU Espropri, fatta salva la facoltà per l'autorità espropriante di delegare, in tutto o in parte, al soggetto proponente l'esercizio dei propri poteri espropriativi, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 9bis dell'art. 6 del TU Espropri, ricorrendo le fattispecie ivi previste.

Il presidente comunica che in data 24/04/2024 prot. n. 288137, il Settore Fonti Rinnovabili e Non del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali ha inoltrato una richiesta di integrazioni documentali mediante portale SUAP che si allega al presente verbale dopo aver letto i contenuti.

A tali riguardi, il proponente chiede al responsabile del procedimento SUAP di consentire la conformazione della pratica e corrispondere con le integrazioni richieste.

Il presidente comunica che la richiesta di conformazione sul portale è stata effettuata in data odierna.

L'ing. Fera tiene a precisare che parte della documentazione oggetto di richiesta di integrazioni ha validità temporale superata per cause non imputabili al proponente.

Quanto alla nota del Comune di Maida, il proponente si impegna a riscontrare puntualmente.

Il proponente rileva che le richieste di integrazioni avanzate dagli enti ed in particolare SEAC (prot. n. 288137 del 24/04/2024), MIC (SABADP) e Comuni di Maida e Jacurso, sono fuori dei termini previsti dall'art. 27bis del TUA, ma a cui il proponente intende riscontrare con spirito di collaborazione e nell'interesse del progetto e del relativo procedimento intrapreso. Tuttavia, richiama gli enti al rispetto dei termini previsti dalla legge e senza prestare acquiescenza ad eventuali deroghe o violazioni di norma.

Per quanto sopra, la Conferenza dei Servizi viene aggiornata al **28 maggio 2024 alle ore 11,00** con possibilità di accesso "da remoto" mediante collegamento al link webex tramite sistema Calabria SUAP.

Il presente verbale, corredato degli allegati richiamati, viene trasmesso a tutti gli Enti invitati per consentire la regolare partecipazione ai lavori e la prosecuzione del procedimento nei modi e nei termini di legge. In particolare, la trasmissione avverrà anche a mezzo pec, oltre che mediante portale SUAP, per gli enti quali la Soprintendenza del MIC e i comuni interessati, per i quali risultano utenze profilate sul portale telematico, unico strumento consentito per la partecipazione ai procedimenti PAUR.

Il presente verbale, così come trasmesso, si intenderà approvato in mancanza di osservazioni nel termine di 5 giorni dalla data di invio.

Il Segretario Verbalizzante

geom. Angelo Antonio CORAPI



Il Presidente

Ing. Costantino GAMBARDIELLA





## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Settore 2 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Sviluppo sostenibile

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - Bologna. Comuni interessati dall'intervento: Cortale, Jacurso e Maida (CZ)

Il giorno 28 (ventotto) del mese di maggio 2024, presso la sede del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Citadella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 2.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- Ing. Cosimo Falvo
- Ing. Vincenzo Barone
- Ing. Alberto Fera

Per gli altri enti/amministrazioni invitati: Nessuno è presente.

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- Ing. Costantino Gambardella (Presidente);
- geom. Angelo Antonio Corapi (segretario verbalizzante).

Il Presidente comunica preliminarmente che nella giornata di ieri è stata richiesta l'attivazione di un nuovo link di collegamento da remoto al gestore delle videoconferenze del portale telematico Calabria Snap, oltre che essere stata inviata comunicazione/richiesta di conformazione pratica per consentire l'apertura di una sessione di integrazione documentale al proponente. Informa altresì che sempre nella giornata di ieri il comune di Jacurso e il comune di Maida hanno comunicato “parere negativo” per quanto di competenza, rispettivamente con nota prot. n. 1526 del 27/5/2024 e con comunicazione sul medesimo portale con causale “altre comunicazioni?”. “*Il Comune di Maida è stato informato del procedimento de quo solo nel mese di aprile 2024, pertanto solo dopo quella data ha potuto formalizzare le proprie richieste. Si chiede la riapertura della CdS al fine di poter acquisire i documenti e esprimere il prescritto parere. In mancanza, quest'ufficio non avendo avuto modo di partecipare come gli altri enti si trova costretto ad esprimere parere negativo.*”.

L'ing. Alberto Fera replica come segue:

Riscontiamo difficoltà oggettive riguardanti la trasmissione del verbale della prima seduta con relativa convocazione della presente seduta.

Per cui gli enti convocati potrebbero non aver ricevuto la convocazione per tempo. Inoltre constatiamo anche difficoltà oggettive al caricamento delle integrazioni richieste dagli enti sul portale SUAP nonostante sia stata aperta la sessione per conformazione pratica sin dal 29 Aprile 2024.

Il proponente segnala che i riscontri a tutte le richieste di integrazioni sono pronte in attesa di essere caricate sul portale, con l'impegno di completare tale caricamento entro il 31 maggio, a meno di problemi tecnici.

Con l'occasione di verificare la presenza o meno di aggiornamenti sul portale SUAP, il proponente prende atto che le comunicazioni trasmesse sul medesimo da parte dei comuni sopra citati e il verbale della seduta di conferenza del 29-4-2024 sono invero presenti.

A tal proposito il presidente comunica che il presente verbale verrà notificato a tutti i soggetti interessati al termine della riunione sul portale SUAP anche attraverso il modulo "Comunicazioni". Invita, inoltre, il proponente a trasmettere alla conferenza formali controdeduzioni alle comunicazioni prot. n. 1526 del 27/5/2024 del comune di Jacurso e al Comune di Maida sopra richiamata.

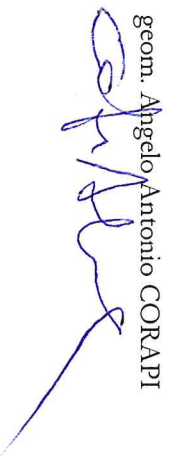
Si conviene che la prossima seduta di conferenza sia convocata per il **18 giugno 2024** alle ore **11,30** con le stesse modalità di svolgimento della conferenza.

Il presente verbale viene trasmesso a tutti gli Enti invitati per consentirne la regolare partecipazione ai lavori e la prosecuzione del procedimento nei modi e nei termini di legge.

Il presente verbale, così come trasmesso, si intenderà approvato in mancanza di osservazioni nel termine di 5 giorni dalla data di invio.

Il Segretario Verbalizzante

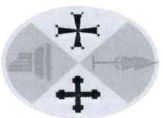
geom. Angelo Antonio CORAPI



Il Presidente

Ing. Costantino GAMBARDIELLA





## REGIONE CALABRIA

### Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

#### *Settore 2 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Sviluppo sostenibile*

#### **VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI**

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - Bologna. Comuni interessati dall'intervento: Cortale, Jacurso e Maida (CZ)

Il giorno 18 (diciotto) del mese di giugno 2024, presso la sede del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Citradella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 2.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- Ing. Cosimo Falvo
- Ing. Vincenzo Barone
- Ing. Alberto Fera
- Geom. Massimo Zampa
- In remoto Ing. Giovanna La Piana e Avv. Gianfilippo Mignogna, lo studio di progettazione GREEN & GREEN Dott. Naturalista Mario Cianfarani e Ing. Daniele Greco

Per gli altri enti/amministrazioni invitati sono presenti:

Ing. Flavio Vasta per il settore fonti rinnovabili e non della Regione;  
Dott.ssa Emanuela Fallanca per il settore fonti rinnovabili e non della Regione;

Ing. Luigi Sabatini per i comuni di Jacurso e Maida

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- Ing. Costantino Gambardella (Presidente);
- geom. Angelo Antonio Corapi (segretario verbalizzante).

Il Presidente dopo l'introduzione di rito e preso atto delle presenze sopra riportato dà la parola al proponente per illustrare sommariamente il progetto e in particolare argomentare sulla documentazione integrativa proposta sul portale SUAP a seguito della richiesta di conformazione della pratica.

L'ing. Fera riassume le integrazioni già trasmesse e quelle in corso. In particolare specifica che le stesse sono state trasmesse in riscontro a le seguenti richieste pervenute dagli enti interessati. E' stato dato riscontro alla soprintendenza (MIC), al comune e di Maida, al comune di Jacurso, Per quanto riguarda il riscontro alle richieste di integrazioni delle SEAC gli elaborati e i documenti richiesti sono disponibili a meno di relata di pubblicazione sull'albo pretorio dei comuni, del BURC di un quotidiano a tiratura nazionale e uno a tiratura locale; inoltre l'ing. Fera fa presente di essere in attesa dei trasmissione istanza per nulla osta al taglio di piante di



ulivo e altri tipo di cui alla Lex regionale n. 48/2012. Si riserva di confermare la necessità o meno di eventuale istanza ai sensi della Lex regionale n. 45/2012.

Il Settore n. 5 del Dipartimento Attività produttive, in relazione all'ubicazione dell'impianto nel suo complesso per come indicato nella nota prot. N. 288137 del 24 aprile 2024, rileva che sembrerebbero interessati al solo passaggio del cavidotto i comuni di Caraffa, San Floro e Curinga. L'ing. Fera, riservandosi di produrre idoneo elaborato grafico e descrittivo, rappresenta che il cavidotto interessa la SP 49 seguendone il tracciato in fiancheggiamento anche per evitare interferenza con i vari cavidotti già esistenti.

L'ing. Vasta attende riscontro anche sui rilievi formulati in relazione al preventivo di connessione TERNNA e il proponente al riguardo conferma di aver collezionato tutta la documentazione inerente alla prosecuzione dell'iter di connessione.

L'ing. Flavio Vasta (in rappresentanza del settore fonti rinnovabili e non) in riferimento alla tematica espropri e adempimenti di pubblicità di cui al DPR 327/01 e smi precisa che gli stessi adempimenti devono essere in capo all'autorità competente.

Il presidente a tal proposito osserva che l'autorità espropriante in materia di espropri, titolare della procedura espropriativa, ovvero autorità espropriante, ai sensi dell'art. 6, del TU Espropri, è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione Unica ex art. 12 del d.lgs. 387/2003, per effetto del quale viene resa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i terreni interessati dal progetto. Con la chiusura dei lavori della conferenza di servizi e in caso di approvazione del progetto, la determinazione conclusiva spiegherà gli effetti di cui all'art. 27bis comma 7ter del TUA e l'autorità espropriante procederà agli adempimenti previsti dall'art. 6 del TU Espropri in relazione alle particelle per le quali il proponente ha chiesto lo svolgimento del procedimento espropriativo, compatibilmente con le previsioni dell'art. 4 comma 1bis del TU Espropri, fatta salva la facoltà per l'autorità espropriante di delegare, in tutto o in parte, al soggetto proponente l'esercizio dei propri poteri espropriativi, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 9bis dell'art. 6 del TU Espropri, ricorrendo le fattispecie ivi previste.

Alla luce della discussione emersa in tema di espropri in particolare per la predisposizione degli atti endoprocedimentali relativi, il presidente demanda la decisione agli esiti di un confronto diretto tra i dirigenti dei settori interessati, ossia il settore 5 delle fonti rinnovabili e non e il settore 2 delle Valutazioni Ambientali.

Il presidente in merito all'attestazione di coerenza del progetto rispetto agli strumenti comunali e sovracomunali (QTRP e PTCP) invia il rappresentate (Ing. Sabatini) dei due comuni (Iacurso e Maida) ad esprimersi nella presente Cds, su sollecitazione dell'ing. Vasta.

L'ing. Sabatini fa presente che lo strumento urbanistico vigente del comun e di Iacurso è il PDF degli anni 80 e che lo strumento urbanistico vigente del comune di Maida è il PRG e che entrambi non hanno recepito il QTRP e il PTCP.

Il proponente rileva che il QTRP della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, contiene disposizioni cogenti per gli strumenti di pianificazione sotto-ordinata e immediatamente prevalenti su quelle eventualmente difforni. Infatti, gli strumenti urbanistici approvati o in corso di approvazione devono essere adeguati secondo le modalità previste dall'art. 73 della Legge Urbanistica Regionale n.19/2002 e ss.mm.ii. L'art. 73, in particolare, rileva che sono abrogate tutte le norme in contrasto con essa e quelle che non sono conformi si intendono sostituite da quelle della stessa Legge Regionale. Analogamente quanto detto vale anche per il PTCP.

L'ing. Sabatini, per entrambi i comuni, in relazione al passaggio del cavidotto fa presente che in caso di rilascio di A.U., dovrà essere prodotta a questi enti istanza di occupazione di sottosuolo.



L'ing. La Piana evidenzia l'istanza di concessione di sottosuolo per il passaggio di vavidotto interrato verrà formulata a valle del rilascio del PAUR.

L'ing. Sabatini rileva che “*si intende porre in rilievo la volontà dell'Amministrazione comunale di Jacurso di esercitare pienamente una propria riserva di procedimento amministrativo in materia di localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili. Il Comune di Jacurso, invero, attraverso i propri organi collegiali, intende applicare una moratoria alla libera e capillare installazione di pale eoliche, ritenendo di non poter prescindere dall'analisi degli impianti attualmente allocati nel Comune di Jacurso, dai quali emerge la saturazione del territorio comunale, ciò minando in maniera evidente lo sviluppo dell'area. Su tali presupposti, ulteriori installazioni nel piccolo Comune di Jacurso creerebbero un incremento dell'effetto selva già evidente per le realizzazioni presenti nell'area e che costituiscono un detrattore ambientale nonché un deprezzamento complessivo dell'area comunale, generando ripercussioni negative in termini ambientali, compromettendo altresì il sostentamento del settore agricolo e rurale e lo stesso sviluppo turistico*”.

Il dott. Cianfarani in merito all'effetto cumulo espone quanto segue: precisa che la valutazione è stata effettuata secondo quanto disposto dall'allegato VII, parte II, punto 5, lettera e) del D.lgs. n. 152/06 e smi, secondo cui devono essere presi in considerazione i progetti esistenti e/o approvati, come quindi da normativa vigente.

L'ing. Fera aggiunge che tale disposizione normativa (riguardo l'effetto cumulo) è stata anche ribadita in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti pervenuta da parte del MIC.

L'ing. Sabatini, per il comune di Maida, fa presente che l'area intorno alla stazione di TERNA è interessata alla stato di progetti realizzati o in corso di realizzazione per oltre 33 Ha per cui ritiene che sia una elusione della Lur 19/2002 e smi dove prevede che le aree agricole non debbano avere cambio di destinazione. Pertanto, chiede alla regione (dipartimento ambiente e territorio Settore Urbanistica) di verificare se tutti i progetti di fonti rinnovabili approvati o in corso di approvazione costituiscono o meno lottizzazione abusiva.

L'ing. Fera, in merito alla localizzazione di impianti da FER rileva che: “*il Giudice amministrativo ha avuto modo di affermare che, “avendo già il legislatore stabilito la prevalenza dell'interesse ambientale, rivolto alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rispetto al potere di pianificazione di competenza comunale, non è richiesta una motivazione rafforzata per l'installazione di tali impianti” (Cons. Stato, Sez. V, 29 aprile 2020, n. 2724). Coerentemente, è stata altresì ribadita la prevalenza di tale momento decisionale rispetto al piano urbanistico adottato dai Comuni per il governo del territorio (T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VII, 4 agosto 2023, n. 4759). È quindi esclusa ogni competenza comunale in materia di localizzazione degli impianti.*”

Aggiunge, altresì, che con note trasmesse via SUAP e PEC al comune di Maida il 28 maggio 2024 (in riscontro alla nota prot. N. 3330 del 16 aprile 2024) e al comune di Jacurso in pari data che il proponente ha inteso rimarcare l'idoneità delle aree scelte all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, in coerenza con la normativa nazionale.

L'ing. Barone con riferimento alle note trasmesse ai suddetti comuni su citate, fa presente che il DM 10 settembre 2010, recepito con DGR n. 871/2010 della Regione Calabria, offre la possibilità alle amministrazioni competenti di determinare in sede di CdS eventuali misure di compensazione a favore dei comuni che possono essere di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche. Pertanto, invita i comuni interessati in questa sede di CdS di manifestare e discutere eventuali misure compensative.

L'ing. Fera riguardo alla richiesta di chiarimenti da parte del comune di Jacurso, in riferimento al protocollo n. 1681 del 4 giugno 2024, conferma che la richiesta è la stessa di quella trasmessa via SUAP e che la trasmissione via PEC è effettuata in duplicazione alla trasmissione via SUAP di tutte le comunicazioni e/o riscontri richiesti visti i disservizi riscontrati nell'utilizzo del portale SUAP ambiente regionale.

L'ing. Fera a conclusione dei lavori della seduta precisa che in particolare in materia espropriativa e in generale su ogni materia che evidentemente rileva conflitti di competenze o aggravati procedurali, il proponente si riserva



ogni più ampia azione a tutela dei propri diritti e interessi.

In rappresentanza della STV, il geom. Corapi precisa che il parere tecnico ambientale è in discussione per la definitiva approvazione nella commissione STV (VIA), di prossima convocazione.

I ripetuti aggiornamenti/integrazioni resisi necessari su richiesta degli enti non sono stati utilmente valutati.

La documentazione tecnica in atti, fatti salvi ulteriori nuovi elementi che emergeranno eventualmente a conclusione della presente seduta, dovrà soddisfare le caratteristiche di potenziale idoneità del sito con l'assetto del contesto e dell'area vasta in rapporto alla realizzazione di iniziative similari.

Il tutto servirà per l'espressione di un definitivo giudizio di compatibilità ambientale del progetto.

Il presidente, tento conto che occorre rispettare i termini del procedimento, comunica che la prossima seduta di conferenza si svolgerà il 4-7-2024 alle ore 11,00.

Il presente verbale, così come trasmesso, si intenderà approvato in mancanza di osservazioni nel termine di 5 giorni dalla data di invio.

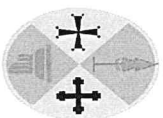
Il Segretario Verbalizzante

geom. Angelo Antonio CORAPI

Il Presidente

Ing. Costantino GAMBARDIELLA





## REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

*Settore 2 - valutazioni e autorizzazioni ambientali, sviluppo sostenibile*

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - Bologna. Comuni interessati dall'intervento: Cortale, Jacurso e Maida (CZ)

Il giorno 9 (nove) del mese di luglio 2024, presso la sede del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Citradella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 4.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- Ing. Cosimo Falvo
- Ing. Vincenzo Barone
- Ing. Alberto Fera
- In remoto Ing. Giovanna Ia Piana e Avv. Gianfilippo Mignogna, lo studio di progettazione GREEN & GREEN Dott. Naturalista Mario Cianfarani, ing. Manuela Speranza e Ing. Daniele Greco

Per gli altri enti/amministrazioni invitati sono presenti:

Ing. Luigi Sabatini per i comuni di Jacurso e Maida

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- Ing. Costantino Gambardella (Presidente);
- geom. Angelo Antonio Corapi (segretario verbalizzante).

Per come preannunciato nella precedente seduta, il parere della STV preannunciato come favorevole, necessita di essere perfezionato relativamente alle prescrizioni che lo integrano. In particolare:

la procedura intrapresa dal proponente in tema di usi civici necessita di chiarimenti sullo stato di avanzamento, in quanto non si può ritenere formato il “silenzio” sul tema (non conclusione dell'iter avviato) contrariamente alle posizioni in competenza di altri enti per i quali si attende un parere ovvero un nulla osta o un qualunque atto di assenso con le previsioni della legge 241/90 specificamente circa la formazione del silenzio-assenso.

Il Presidente riferisce che a seguito di interlocuzioni con il Dipartimento UOA politiche della montagna, Foreste e forestazione regionale nei giorni precedenti alla conferenza si è appreso della nota di quel dipartimento inviata con pec (prot. N. 307614 del 6-5-2024), contenente richiesta di integrazioni al proponente. In data odierna, la stessa è stata trasmessa a mezzo SUAP al proponente.

Il proponente fa presente che la richiesta di integrazioni doveva essere presentata nei termini di cui al comma 3 dell'art.27 bis del d.lgs. 152/06, e quindi fuori termine, comunque si riferisce ad aspetti che verranno trattati in fase esecutiva.

Sulla tematica degli usi civici, l'ing. Fera ribadisce che l'iter procedurale relativo sfugge al controllo del proponente, in quanto in stretta competenza degli enti pubblici interessati (comuni e Settore 1 del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria). Ad ogni buon conto, il proponente ha acquisito delibere di giunta comunale di Cortale (in quanto beneficiario degli usi civici di Maida) e conseguenti determinazioni dirigenziali di legittimazione e affrancazione già trasmesse sul portale SUAP. Per cui il proponente, per quanto di propria spettanza, ha adempiuto ad ogni obbligo.

Relativamente al comune di Jacurso, esso resta in attesa di ricevere nullaosta dalla Regione Calabria per dare avvio alla nomina del PID. Per cui il proponente ribadisce in conclusione che la legge regionale prevede, prima della legittimazione e affrancazione, il controllo di legittimità del dipartimento regionale competente ai fini della piena efficacia; questo, quindi, è un passaggio procedurale non dipendente dal proponente.

Segue discussione di carattere generale sulle procedure di ricognizione del vincolo uso civico e sui successivi provvedimenti.

Il presente verbale, trasmesso anche al settore regionale competente per gli usi civici e ai comuni interessati, reca un sollecito alla conclusione dell'endo procedimento, essendo spirati i termini previsti dalla procedura PAUR ex art. 27 bis del d.lgs. 152/06 che, come noto, sono perentori per la chiusura del procedimento.

Altra tematica trattata è quella del parere ENAC ed ENAV. Emerge che il proponente ha avviato le verifiche richieste da quegli enti ed inoltrato sul pertinente portale la richiesta di nullaosta - parere obbligatorio sin dal 20 del mese di gennaio 2023 (ad entrambi gli enti) e trasmesso successive integrazioni il 20 giugno 2023 a riscontro delle richieste di integrazioni del 22 maggio 2023 di ENAV e di ENAC del 9 giugno 2023. Si rileva che il detto nullaosta - parere non può intendersi acquisibile come favorevole nel silenzio, trattandosi di questioni legate alla sicurezza del volo e quindi non altrimenti derogabile. Il presente verbale, trasmesso anche ad ENAC ed ENAV, reca un sollecito all'emissione del richiesto nullaosta - parere, essendo spirati i termini previsti dalla procedura PAUR ex art. 27 bis del d.lgs. 152/06 che, come noto, sono perentori per la chiusura del procedimento.

In ordine alle osservazioni rilevate dall'ing. Vasta del settore Fonti rinnovabili e non rinnovabili circa i comuni interessati dall'intervento, il proponente specifica che i comuni interessati sono Cortale, Jacurso e Maida, come da riscontro del 5 luglio 2024 alla richiesta del predetto settore (prot. N. 288137 del 24-4-2024). Sempre nelle competenze del predetto settore, il proponente specifica di aver ottemperato, mediante trasmissione delle integrazioni richieste dal settore fonti rinnovabili e non rinnovabili sul portale SUAP ed invita lo stesso a determinarsi per le proprie competenze.

Circa la presenza di recettori ubicati in un raggio di 500 m da ciascun aerogeneratore, si chiedono informazioni più dettagliate. L'ing. Sabatini informa che sulle particelle 260 e 265 del foglio 11 del comune di Jacurso è stato rilasciato un permesso di costruire per un fabbricato (oggi in corso di costruzione) distante circa 500 m dall'aerogeneratore WGT 02, per il quale l'ing. Sabatini chiede verifica formale. A tal proposito il proponente rileva la necessità di dover acquisire il permesso di costruire sopra citato e che comunque si tratta di un fatto nuovo al proponente, emerso solo in questa conferenza.

L'ing. Barone precisa che il DM 10 settembre 2010, allegato IV, punto 5.3 cita nelle Misure di mitigazione la minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m. Questa indicazione è richiamata all'interno della DGR 871/2010. Ribadisce che le indicazioni riportate all'interno del QTRP della Regione Calabria, tomo IV, art. 15 lett. B sono vincolate all'approvazione dei piani di settore che in Calabria al momento non risultano approvati e pertanto non

costituiscono vincolo inibitorio. Il proponente si impegna a produrre un elaborato grafico a dimostrazione delle distanze intercorrenti tra le posizioni degli aerogeneratori e i fabbricati presenti nell'area buffer con tutte le indicazioni necessarie per consentire un'adeguata valutazione da parte delle strutture competenti.

L'ing. Sabatini pone il problema della prossimità del fabbricato dall'aerogeneratore per la questione della certificazione comunale di abitabilità. Si tratta, ribadisce il proponente, di sottoporre a valutazione la compatibilità del fabbricato con l'aerogeneratore.

Alla luce degli argomenti trattati, rendendosi necessario acquisire i suddetti contributi prima della conclusione della conferenza di servizi, il presidente evidenzia che in questa sede non sia possibile indicare una data certa di svolgimento della seduta conclusiva. Pertanto, raccomandando al proponente di inviare prontamente gli approfondimenti come sopra richiesti, si riserva di comunicare separatamente la prossima data di seduta di conferenza.

Il presente verbale, così come trasmesso, si intenderà approvato in mancanza di osservazioni nel termine di 5 giorni dalla data di invio.

Il Segretario Verbalizzante

geom. Angelo Antonio CORAPI



Il Presidente

Ing. Costantino GAMBARDIELLA





## REGIONE CALABRIA

*Dipartimento Ambiente, Paesaggio e qualità urbana  
Settore 1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali*

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - Bologna. Comuni interessati dall'intervento: Cortale, Jacurso e Maida (CZ)

Il giorno 10 (dieci) del mese di marzo 2025, presso la sede del Dipartimento Ambiente – Citradella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 5.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- ✓ Ing. Cosimo Falvo
- ✓ Ing. Vincenzo Barone
- ✓ Ing. Alberto Fera
- ✓ Ing. Giovanna La Piana
- ✓ Avv. Gianfilippo Mignogna
- ✓ GREEN & GREEN - avv. Beatrice Buntin

Per gli altri enti/amministrazioni invitati sono presenti:

Ing. Flavio Vasta – SEAC Regione Calabria

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- ✓ Ing. Costantino Gambardella (Presidente);
- ✓ geom. Angelo Antonio Corapi (segretario verbalizzante).

I soggetti partecipanti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini della predisposizione del relativo verbale. La registrazione sarà conservata in formato digitale presso il settore per le suddette finalità e non è consentito l'accesso.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2013.

Non essendovi obiezioni si procede come preannunciato.

Il presidente invia la proponente ha dare sommarie informazioni e ragguaglio sul progetto, attesa la necessità conoscere quali determinazioni assumerà la società in ordine alla nota prot. n. 136083 del 18/09/2024, con cui ENAC ha comunicato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990 e smi, il preavviso di rigetto all'autorizzazione all'impianto eolico proposto da ELIENERGY srl poiché “il progetto è risultato configurarsi come un ostacolo alla navigazione aerea, in quanto interessa la Superficie Orizzontale Esterna (OHS) con gli elementi nn. 1 e 2 e non

risulta conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG- 25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici), poiché ricadente in zona di incompatibilità assoluta” .

L'ing. Fera preannuncia che verrà predisposta nel termine di 45 giorni la rimodulazione del progetto per la risoluzione delle interferenze (aerogeneratori WTG 01 e WTG 02) rilevate dall'autorità aeronautica e quindi superare le criticità evidenziate dalla stessa.

Analogamente l'ing. Fera comunica che procederà a conformare la documentazione già trasmessa, in risposta alla nota prot. n. 149103 del 10-3-2025 della UOA Forestazione regionale.

Il presidente dispone quindi che gli enti partecipanti, ivi compresa la STV, avranno il termine di 15 giorni per la valutazione della rimodulazione progettuale così trasmessa e per l'espressione del parere di competenza.

Si dà atto che, decorrendo i termini di legge per la chiusura della conferenza di servizi e della conclusione del procedimento ex art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, non sono state ancora concluse le procedure di ricognizione di sussistenza o meno del gravame di usi civi su tutti i terreni interessati dal progetto e pertanto con l'occasione della trasmissione del presente verbale anche ai comuni di Cortale, Jacurso e Maida (CZ) la società proponente intende sollecitare la più celere definizione delle relative procedure.

Il presidente, preso atto della necessità di dover acquisire agli atti della conferenza la documentazione preannunciata dalla proponente e quindi il parere degli enti partecipanti, rinvia la riunione conclusiva a data che verrà comunicata in occasione della trasmissione del presente verbale.

Il presidente dispone altresì la trasmissione della documentazione pervenuta utilmente per la seduta odierna.

Il presente verbale, una volta trasmesso, si intenderà approvato in mancanza di osservazioni nel termine di 5 giorni dalla data di invio.

Il Segretario Verbalizzante

geom. Angelo Antonio CORAPI



*Il presente verbale si compone di n. 2 fasciate + allegati*

Il Presidente

Ing. ~~Costantino GAMBARDELLA~~





REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO

U.O.A.

“Politiche della MontagnaForeste, Gestione dei Sistemi  
Forestali e Strutturali e Struttura incaricata dei controlli  
PSR 2014-2020”  
SETTORE I

Al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
Regione Calabria  
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**OGGETTO:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Avvio procedura, invio telematico e richiesta verifica documentale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.mi.

**Progetto:** Parco eolico “Contessa” e relative opere connesse alla rete elettrica nazionale nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ)- **Proponente:** ELIENERGY S.r.l. – BOLOGNA.

**Comuni d'intervento:** Cortale e Jacurso (CZ)

MT 170/2023 PS/MT

A riscontro della richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, si comunica che le integrazioni pervenute - tramite SUAP Calabria - non sono conformi a quanto richiesto.

Pertanto, al fine di completare l'istruttoria si richiede la seguente documentazione:

1. Dichiarazione di opera pubblica o di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 3 comma 12 del Regolamento n. 4 del 30/04/2024 di attuazione della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. 45 “Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale”, la trasformazione del bosco riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche o di pubblica utilità, non sono consentiti interventi finalizzati ad attività diverse dalla gestione forestale che comportino l'eliminazione della vegetazione arborea e arbustiva esistente);
  - a) Istanza prodotta sulla modulistica: – Relazione di asseverazione Facsimile 1 ( ai sensi art. 46 e 47 DPR 445/2000);
2. Copia fotostatica documento riconoscimento proponente;
3. Ricevuta di versamento per Diritti di Segreteria e Diritti d'istruttoria da effettuati tramite collegamento al portale MyPay Calabria selezionando la voce, “Altre tipologie di pagamento” il dovuto: “Oneri di forestazione e vincolo idrogeologico”. Nella tipologia del pagamento, fra le opzioni delle scelte a tendina, secondo il caso in essere, potranno essere indicate le voci: diritti di segreteria, diritti di istruttoria, migliorie boschive e rimboschimento compensativo;

| Movimenti Terra           | Diritti di Segreteria | Diritti d'Istruttoria |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|
| Fino a 50 mc              | € 16,00               | € 16,00               |
| Compresi tra 50 e 150 mc  | € 32,00               | € 25,00               |
| Compresi tra 150 e 500 mc | € 32,00               | € 50,00               |
| Oltre 500 mc              | € 32,00               | € 200,00              |

4. Certificati di Destinazione Urbanistica con vincoli inibitori e tutori del Comune di Cortale;



5. Certificazione rilasciata dal Consorzio di Bonifica riguardante l'esistenza del vincolo di cui all'art. 54 del R. D. 3267/23, oppure il verbale di riconsegna e piano di coltura e conservazione se l'area oggetto di intervento è stata restituita dagli enti occupanti ai legittimi proprietari;
6. Certificazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata dal proprietario dell'immobile o dal tecnico progettista, relativa alla destinazione d'uso del terreno: area boscata, saldo o periodica lavorazione;
7. Asseverazione rilasciata dal tecnico progettista, che gli interventi proposti non hanno incidenze sul sito della "Rete Natura 2000";
8. Certificazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata dal proprietario dell'immobile o dal tecnico progettista relativa alle eventuali specie di alberi da tagliare;
9. Calcolo analitico dei volumi di scavo e di riporto e della superficie interessata dalla costruzione del manufatto, riferito ai profili longitudinali e trasversali del terreno ante e post opera;
10. Planimetria con individuazione dei termini lapidei fissati nel terreno ai vertici dell'area interessata dall'intervento e relativa georeferenziazione;
11. Schema smaltimento acque superficiali su catastale.
12. Certificato Catasto incendi.

Inoltre, dall'istruttoria effettuata si evince che alcune aree preposte all'installazione degli aereogeneratori-piazzole e su alcuni tratti di cavidotto e servizi annessi, ricadono su superfici boscate (macchia mediterranea alta e vegetazione arbustiva), ai sensi dell'art. 81 del Reg. n.4/2024, la trasformazione del bosco di superficie superiore a 2000 metri quadrati, è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di superficie pari a quelle trasformate nell'ambito dello stesso bacino idrografico, secondo le disposizioni di cui all'art. 83.

Qualora ricorrono le condizioni suddette il progettista dovrà integrare il progetto con i seguenti elaborati:

1. Localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;
2. Localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo, nonché il titolo di disponibilità;
3. Modalità e i tempi di realizzazione del rimboschimento, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei tre anni successivi all'impianto;
4. Prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso e di un deposito a garanzia dell'esecuzione dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi all'impianto
5. Progetto di taglio dell'area boscata;

Ad eccezione dell'art. 84 del Reg. n.4/2024, qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, deve dichiararlo e provvedere al versamento, in favore dell'articolazione amministrativa competente in materia di forestazione, di un importo pari al costo medio per metro quadro di un rimboschimento, determinato secondo il prezzario regionale in vigore alla data della domanda medesima, ivi comprese le cure colturali per tre anni.

**Il Responsabile del Procedimento**

**Dr. Geol. Ida COREA**

Cod. Proposta 84649

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

**Il Dirigente**

**Ing. Domenico Maria PALLARIA**



## REGIONE CALABRIA

### Dipartimento Ambiente, Paesaggio e qualità urbana Settore 1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali

#### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI

OGGETTO: Impianto eolico e relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato “Contessa”

Proponente: ELIENERGY S.r.l. - Bologna. Comuni interessati dall'intervento: Cortale, Jacurso e Maida (CZ)

Il giorno 13 (tredici) del mese di giugno 2025, presso la sede del Dipartimento Ambiente – Cittadella Regionale, si svolge la seduta di conferenza di servizi n. 6.

Alla riunione partecipano, per la Società Proponente:

- ✓ Ing. Cosimo Falvo
- ✓ Geom. Massimo Zampa
- ✓ Ing. Alberto Fera (da remoto)
- ✓ Ing. Giovanna La Piana (da remoto)
- ✓ Avv. Gianfilippo Mignogna (da remoto)
- ✓ Dott. Luigi Desiato (da remoto)
- ✓ avv. Beatrice Buntin

Per gli altri enti/ amministrazioni invitati sono presenti:

Arch. Daniele Vadala, dott.ssa Vittoria Falbo – MIC Soprintendenza APAB

Sono altresì presenti, e prendono parte alla riunione:

- ✓ Ing. Costantino Gambardella (Responsabile di procedimento);
- ✓ geom. Angelo Antonio Corapi (segretario verbalizzante)

Presiede la seduta il dott. Giovanni Aramini, dirigente del Settore Valutazioni Ambientali.

Il presidente, dopo l'introduzione di rito, acquisisce dal responsabile di procedimento un riepilogo dei pareri acquisiti. Viene in particolare evidenziato il parere della Struttura Tecnica di Valutazione regionale che è positivo con prescrizioni. Tra esse rileva l'eliminazione dal progetto degli aerogeneratori identificati con i codici WTG01 e WTG02.

Il proponente, con riguardo all'elencazione dei pareri acquisiti, e al fine di superare il diniego del nulla osta ENAC basato sulla presenza in progetto dei medesimi aerogeneratori, evidenzia di aver presentato una rimodulazione in riduzione eliminando proprio gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 e le opere di connessione ricadenti nel comune di Jacurso, senza ulteriori variazioni.

Nel merito degli endoprocedimenti che rilevano ai fini di determinare le posizioni prevalenti nell'ambito della conferenza, nonché utili alla prosecuzione delle fasi preordinate alle procedure espropriative che il proponente ha chiesto di attivare, il presidente chiede espressamente quale sia lo stato di attuazione delle procedure di accertamento di sussistenza o meno del vincolo di uso civico per le aree interessate dal progetto ricadenti nei rispettivi comuni.

L'ing. Falvo, per conto della proponente, conferma che non sono state concluse le procedure tendenti all'accertamento della sussistenza o meno del vincolo di uso civico per nessuno dei comuni interessati, con la

precisazione che solo il comune di Jacurso ha proceduto con la nomina del PID, il quale tuttavia ha richiesto una proroga di 6 mesi per lo svolgimento dell'incarico. Di ciò dà conferma l'ing. Sabatini, in rappresentanza dei comuni di Jacurso e Maida, che ripropone le determinazioni negative dei comuni rappresentati richiamando motivazioni di cui alle note già acquisite agli atti del procedimento.

Il rappresentante del MIC, pur dichiarando di prendere atto di quanto affermato dal proponente, conferma il parere negativo già formulato, dal momento che non mutano i propri rilievi sotto profili monumentale e paesaggistico, benché rimodulato in diminuzione, formulati nel parere negativo già reso. Viene fatto rilevare ulteriormente che in termini di cumulo sul paesaggio si sono espressi i comuni interessati evidenziando le numerose iniziative analoghe sottoposte a PAS.

Quanto al tema degli usi civici, richiamando ancora una volta il vincolo paesaggistico conseguente alla sussistenza (ove accertata) del gravame anzidetto, perdurando l'incertezza di conclusione delle relative procedure in parte non avviate dai comuni competenti, l'arch. Vadalà conferma le proprie determinazioni.

Analogamente, la dott.ssa Falvo conferma la posizione negativa del MIC per gli aspetti archeologici sulla scorta delle proprie precedenti considerazioni circa la presenza di siti archeologici importanti di età ellenistica e medievale, in carena di un'adeguata verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate dal progetto.

La conferenza prende atto.

Interviene l'ing. Fera il quale precisa che la procedura degli usi civici non dipende dal proponente e che il MIC dovrebbe rivalutare più adeguatamente la soluzione progettuale in riduzione ultima avanzata. Inoltre, sotto il profilo archeologico, conferma che la società è consapevole che il MIC in ogni caso, proprio per la mancanza di un vincolo diretto, imporrebbe delle prescrizioni quali l'assistenza di un esperto archeologo durante l'esecuzione degli scavi. Prosegue l'intervento per conto della proponente l'avv. Mignogna che richiama la giurisprudenza della Corte Costituzionale circa la "libera circolazione degli usi civici" e contesta quindi la validità delle precedenti osservazioni sul tema.

In replica all'ing. Fera, l'arch. Vadalà contesta carenza documentale che non consente una compiuta valutazione paesaggistica.

L'avv. Mignogna replica che la cds non è la fase in cui chiedere integrazioni; inoltre, per economia procedurale e leale collaborazione, chiede di sospendere il procedimento e fare salvi i pareri acquisiti e tutte le fasi procedurali finora espletate, riservandosi di rendere una specifica dichiarazione sulle tematiche in discussione, previa sospensione breve della seduta. Alle ore 12:50 circa si sospendono i lavori.

Alle ore 13:10, riprendendo i lavori, interviene l'avv. Beatrice Buntin che illustra i contenuti della dichiarazione della proponente e che viene trascritta nel presente verbale:

*“La Società insiste innanzitutto nel rilevare la legittimità della propria richiesta di sospensione dei termini ex art. 27 bis comma 5 D.lgs. 152/2006.*

*Ciò alla luce, innanzitutto, del fatto che, se è vero che ai sensi dell'art. 1 della Legge 241/1990 sussiste un generale divieto di aggravio procedimentale, per altro verso tale limite per legge può essere superato se sussistono straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.*

*Tale principio, del resto, acquisisce carattere generale perché è sancito anche dall'art. 2 c. 7 della L. n. 241 che prevede la possibilità di sospensione del procedimento su richiesta del proponente.*

*Nel caso di specie, sussistono motivate e straordinarie esigenze proprio in quanto l'Ente procedente ha ritenuto e ritiene tuttora dirimente – nonostante le argomentazioni contrarie del soggetto richiedente – la conclusione dell'accertamento degli usi civici. A tal riguardo si ribadisce che nessun addebito può essere mosso alla Proponente che ha ripetutamente chiesto e sollecitato i Comuni interessati all'evacuazione di quanto di competenza.*

*In seconda battuta, la Società rileva che, come l'Ente interpreta in maniera rigida il comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, sempre alla luce di una rigida interpretazione della stessa norma, è ormai ampiamente devorsa la fase della richiesta di integrazioni documentali.*

*Giova poi rilevare che secondo alcuni recenti contributi giurisprudenziali, “in base al principio di leale collaborazione che conforma i rapporti tra cittadino e pubblica Amministrazione, l'incompletezza documentale non è di per sé causa di rigetto dell'istanza del privato”*

e pertanto una chiusura negativa basata su carenze simili non potrebbe comunque considerarsi legittima (sentenza n. 259 del 4.3.2024, R.G. n. 1150/2022; TAR PALERMO, ordinanza cautelare n. 605/2024).

Venendo poi al merito degli usi civici, la PropONENTE ha già dimostrato che alla luce dei principi di legge e giurisprudenziali, il diritto di proprietà non può e non deve soffrire irragionevoli svuotamenti anche in presenza di usi civici.

La Consulza, in particolare, ha affermato che tali beni, anche se non sono stati oggetto del procedimento di liquidazione disciplinato dalla Legge n. 1766 del 1927, possono essere oggetto di vendita immobiliare forzata e, a più forte ragione, possono essere oggetto di compravendita consensuale.

In sostanza, ai beni gravati da usi civici non si applica il regime della inalienabilità (stabilito dall'art. 3, comma 3, L. 168 del 2017) che opera, invece, per il demanio civico detto anche patrimonio civico. (Corte Cost. n. 119/2023).

Inoltre, si ricorda che l'allegato 1 (punto 13.2) del DM 10/09/2010, nell'elenco indicativo degli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico, al punto 13 include espressamente anche il mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico di cui alla legge n. 1766 del 1927 e successive modificazioni.

In tal senso è chiara la valutazione di prevalenza del Legislatore a monte, ammettendo quindi che l'eventuale presenza di usi civici non è ostativa alla realizzazione degli impianti e che, anzi, l'Autorizzazione determina in automatico il mutamento di destinazione d'uso dei terreni eventualmente gravati.

Infine, si ricorda, a titolo conclusivo, che la disciplina del PAUR ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, non qualifica nessun parere e/o apporto istruttorio come vincolante e/o bloccante ai fini della conclusione dell'iter (la decisione finale da prendere nell'ambito della Conferenza dei Servizi deve essere sempre assunta sulla base delle posizioni prevalenti senza poter assegnare ad alcuna amministrazione nessun potere di veto).

In considerazione delle conclusioni a cui è addivenuta l'Amministrazione procedente e alla luce delle argomentazioni sostenute in data odierna, la Società si riserva di tutelare i propri interessi nelle sedi più opportune."

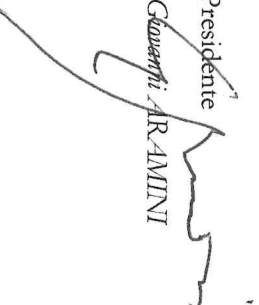
Il presidente prende atto e, ritenuto che non trova applicazione il comma 5 dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 circa la richiesta sospensione del procedimento essendo stata già avviata la conferenza di servizi. Il presidente, per quanto discusso, sulla scorta delle argomentazioni dibattute durante tutta la conferenza di servizi, rilevata la mancata acquisizione dell'autorizzazione unica ex art. 12 d.lgs. 387/2003, l.r. 42/2008 e l.r. 36/2023 e sulla base delle motivate posizioni prevalenti negative emerse in merito al progetto, in particolare i pareri resi dalle amministrazioni competenti per la tutela degli interessi sensibili argomentati e di seguito elencati:

- Comune di Jacurso – parere negativo, prot. n. 1526 del 27/5/2024
  - Comune di Maida – parere negativo (espresso in conferenza)
  - MIC, Soprintendenza APAB – parere di motivato dissenso, prot. n. 4604 del 20-6-2024
- dichiara la non approvazione del progetto e conclusa la Conferenza di Servizi con esito negativo.

Il Segretario Verbalizzante

geom. Angelo Antonio CORAPI  
  
Il presente verbale si compone di n. 3 fascicole + allegati

Il Presidente

Dott. Giovanni ARAMINI  




# COMUNE DI JACURSO

PROVINCIA DI CATANZARO

## AREA TECNICA

Oggetto: Richiesta PAUR - Realizzazione di un impianto eolico e delle relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale da ubicarsi nei comuni di Cortale (CZ) e Jacurso (CZ), denominato "Contessa" Pratica PAUR 62. **Parere non favorevole**

Con riferimento alla procedura indicata in oggetto, considerato che:

- 1) In data 23 10 2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- 2) In data 02 11 2023 sono state chieste le integrazioni, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa applicabile;
- 3) a quest'Ente non è stata data la possibilità di partecipare in remoto alla conferenza dei servizi per come comunicato sul portale SUAP in data 29 04 2024 ore 10:03,
- 4) Il proponente non ha integrato la pratica con i documenti richiesti;
- 5) Non è stata effettuata la ricognizione degli usi civici;
- 6) Esiste un immobile in corso di costruzione a fini residenziali non riportato nelle tavole progettuali che interferisce con un aereo generatore;
- 7) Non è stato valutato l'effetto cumulo con l'altro progetto in corso di valutazione presso la regione Calabria;
- 8) Non state previste opere di mitigazione a favore del comune di Jacurso

Si esprime **parere non favorevole** alla realizzazione per impianto eolico *de quo*.

Il Responsabile Area Tecnica

Ing. Luigi SABATINI



*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c.1-bis della L. n. 98/2013*

*Alla*

REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"  
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

*E pc.*

Amministrazione Provinciale di Catanzaro  
Settore Protezione Civile e Geologico  
Autorizzazioni Paesaggistiche  
[paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it](mailto:paesaggistica@pec.provincia.catanzaro.it)

Comune di BDOLATO  
[areatecnica.comunebadolato@asmepec.it](mailto:areatecnica.comunebadolato@asmepec.it)  
[amministrativo.comunebadolato@asmepec.it](mailto:amministrativo.comunebadolato@asmepec.it)

Comune di SANTA CATERINA DELLO IONIO  
[protocollo.santacaterinadelloionio@asmepec.it](mailto:protocollo.santacaterinadelloionio@asmepec.it)  
[utc.santacaterinadelloionio@asmepec.it](mailto:utc.santacaterinadelloionio@asmepec.it)

ENERSPV2 Srl  
[enerspv2@legalmail.it](mailto:enerspv2@legalmail.it)

OGGETTO: PP\_BADOLATO – SANTA CATERINA DELLO IONIO (CZ)- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale  
- Avvio procedura ai sensi dell'art. 27-bis c. 4 D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - Impianto Fotovoltaico ENERSPV2 S.r.l..

Progetto: Costruzione impianto industriale per la produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza complessiva pari a 9,97920 MWp, da ubicare nel Comune di Badolato (CZ) in Località Strada Provinciale 136 e relative opere di connessione.  
NCT Comune di Badolato Foglio n. 7, Particelle nn. 11-15-30-32-33-35-37-40-41-48-49-50-51-52-53-55-60-81-82-83-88-87-93;

NCT Comune di Santa Caterina dello Ionio Foglio n. 13, Particelle nn. 1-2-3-4-6-7-8;

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017.

RICHIEDENTE: ENERSPV2 Srl;

RISPOSTA nota pec Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente del 28.05.2024 - Pratica n. 113 SUAP  
ACQUISITA al prot. MIC SABAP CZ-KR n. 3931-A del 28.05.2024

Parere Endoprocedimentale di motivato dissenso.

Con riferimento alla procedura indicata in oggetto per la quale codesta Amministrazione Regionale ha chiesto di rendere il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, questa Soprintendenza per quanto di competenza;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

PREMESSO che la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con nota prot. n. 228969 del 27.03.2024 ha comunicato l'avvio della procedura e l'invio telematico nonché la richiesta di verifica della completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto in esame. Con la medesima nota a comunicando altresì che la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente (ENERSPV2 Srl) a corredo dell'istanza di richiesta per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) sono disponibili sul sistema Calabria Suap "Sportello Ambiente" alla pratica n. 113;

RICHIAMATA la Soprintendenze prot. n. 2949-A del 26.04.2024 con la quale questa Soprintendenza ha richiesto documentazione integrativa per gli aspetti paesaggistici e archeologici;

VISTA la nota prot. n. 294392 del 29.04.2024 della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con la quale ha comunicato che sono pervenute le richieste di integrazione, invitando il proponente, così come previsto dal comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ad assicurare le integrazioni documentali richieste sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 113" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

VISTA la nota prot. n. 354395 del 28.05.2024 della Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente con la quale ha comunicato che è stato disposto, ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., la pubblicazione del progetto di cui trattasi, sottoposto a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, consultabile al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?41092>; Nel predetto link sono consultabili, oltre alla documentazione descrittiva e grafica del progetto, anche le integrazioni depositate dal proponente sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 113" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

VISTO il progetto presentato dalla società proponente, la documentazione pubblicata e le integrazioni pervenute sul fascicolo elettronico di progetto "pratica n. 113" sul sistema regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

CONSIDERATO che il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto industriale per la produzione di energia da fonte fotovoltaica della potenza complessiva di 9,97920 MWp, da realizzarsi nel Comune di Badolato provincia di Catanzaro in località Strada Provinciale 136 e le relative opere di connessione. L'impianto è composto da moduli fotovoltaici montati su inseguitori di strutture in acciaio. Questo tipo di inseguitori si prefiggono di seguire il sole lungo la volta celeste nel suo percorso quotidiano, a prescindere dalla stagione di utilizzo. In questo caso l'asse di rotazione è nord-sud, mentre l'altezza del sole rispetto all'orizzonte viene ignorata. Tale tecnologia permette un risparmio rilevante di copertura di terreno agricolo, a parità di potenza utilizzata. Le cabine elettriche munite di apposite apparecchiature di comando, protezione e controllo, sono dislocate in punti ben definiti e ricadenti all'interno dell'area impianto. La collocazione dei cavi in media e bassa tensione seguono dei tracciati brevi rendendone agevole la posa. La soluzione di connessione ipotizzata prevede l'inserimento dell'impianto di produzione in antenna dalla Cabina Primaria Badolato [DK00-1-380371] con linea MT dedicata mediante: Costruzione di linea in cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica che colleghi la cabina di consegna alla Cabina Primaria di BADOLATO - DK00-1-380371; Stallo MT in CP - Costruzione di una cabina di consegna; Quadro in SF6 (con ICS) più Quadro Utente in SF6 DY808 dimensionati per reti con corrente di corto circuito pari a 16 kA; Realizzazione di richiusura in cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica tra la CS di consegna e la linea MT CORONELLA - DK10-30973 nella tratta dei nodi DK10-4-219070 ÷ DK10-2-318986; Costruzione di scomparti nella cabina di consegna atti a realizzare la richiusura di rialimentazione sulla linea MT CORONELLA - DK10-30973.

Tale soluzione prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rete per la connessione per il quale si riporta di seguito il dettaglio dei lavori:

- CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (ASFALTO): m 245;
- CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (TERRENO): m 195;
- MONT. ELET. SCOMP. DI CONSEGNA UTENTE IN CABINA NUOVA: N. 1;
- FORNITURA E POSA MONTAGGI ELETTROMECCANICI DY900/3 (3L): N. 1;
- CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (ASFALTO): m 3995;
- STALLO INTERRUTTORE MT DI CP ED APPARECCHIATURE CONNESSE: N. 1;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

- CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (ASFALTO): m 110;
- INSTALLAZIONE N. 1 SEZIONATORE (TELECONTROLLATO) DA PALO;

Nell'ortofoto di seguito allegata viene riportato il layout dell'impianto composto da tracker monoassiali da 42 e 28 moduli fotovoltaici da 720 watt, per un numero complessivo di moduli pari a 13.860 ed un potenza totale di 9,97920 mw. Le cabine elettriche munite di apposite apparecchiature di comando, protezione e controllo, sono dislocate in punti ben definiti e ricadenti all'interno dell'area impianto. I tracker fotovoltaici collocati a terra, con tubi in acciaio per una profondità di 1,5 metri, seguono l'andamento naturale del terreno, solo in alcune zone sono previsti lievi sbancamenti e/o livellamenti. I filari delle vele fotovoltaiche, come riportato in figura, prevedono idonei spazi, mantenendo l'uso naturale e vegetativo della zona circostante, per attenuare la continuità visiva determinata dai pannelli fotovoltaici, a tale proposito viene lasciata una fascia di 2,60 metri tra i filari delle vele fotovoltaiche.



*Lay-out dell'impianto*

L'impianto fotovoltaico occuperà una superficie di circa 12,5 Ha, comprese le varie fasce di rispetto.

PREMESSO che l'area in cui è localizzato l'impianto, per come desunto dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Badolato, ricade in Zona Territoriale Omogenea "E" Agricola;

ESAMINATA la documentazione progettuale prodotta ed in modo particolare la relazione paesaggistica redatta dal Gruppo di Progettazione dalla quale emerge che i lavori proposti sono relativi ai lavori di costruzione di un Impianto Fotovoltaico della potenza complessiva pari a 9,97920 MWp, da ubicare nel Comune di Badolato (CZ) in Località Strada Provinciale 136 e relative opere di connessione, il tutto così per come rappresentato negli elaborati progettuali acquisiti;

Premesso quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, al fine di rendere il proprio parere sotto i molteplici aspetti che la vedono coinvolta per i profili legati ai settori di propria competenza, per le opere previste in progetto e relative ai lavori di costruzione di un Impianto Fotovoltaico della potenza complessiva pari a 9,97920 MWp, osserva quanto appresso indicato.

#### SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### Beni Paesaggistici

Con riferimento alla situazione vincolistica:

- con Soprintendenziale prot. n. 2949-A del 26.04.2024, si richiedeva alla Ditta proponente di produrre opportuna Certificazione di Destinazione Urbanistica rilasciata da tutti i comuni interessati dal progetto in questione ivi compresa la



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori che gravano sulle aree interessate dagli interventi di progetto di cui trattasi, nonché quella legata agli usi civici. Si pone in evidenza come la suddetta documentazione richiesta sia necessaria, considerata la tipologia dell'intervento di progetto (impianti industriali da fonti rinnovabili), per l'analisi dei livelli di tutela del territorio interessato dall'intervento di progetto di cui trattasi. Infatti, l'art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D. Lgs. 199/2021 così come modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41, stabilisce che nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1 del suddetto articolo, sono considerate aree idonee, ai fini dell'installazione di impianti a fonti rinnovabili, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1 lettera h) del medesimo decreto, né le aree che ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Per quanto sopra, si avvalora come la documentazione richiesta sia necessaria e indispensabile, ai fini della tutela del patrimonio culturale, per stabilire se le aree interessate dal progetto di cui trattasi (*Impianto industriale Fotovoltaico composto da tracker monoassiali da 42 e 28 moduli fotovoltaici da 720 watt, per un numero complessivo di moduli pari a 13.860 e relative opere in rete di connessione*) non siano ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e pertanto prodromica per la verifica di ottemperanza al fine di rendere il parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;

- Il sito di intervento, per come si evince dalla relazione paesaggistica di progetto, ricade a livello cartografico sulla tavoletta sud-ovest (Badolato, scala 1:25000) del IV quadrante del foglio n° 247 (Badolato, scala 1:100000) della carta ufficiale d'Italia edita a cura dell'Istituto Geografico Militare. Essa rientra all'interno di un contesto paesaggistico generale di tipo collinare, e risulta altimetricamente compresa tra le isoipse di quota 25 e 30 metri sul livello del mare. In particolare, con andamento leggermente acclive, rappresenta una piccola porzione di un versante esposto a sud-est che, dipartendosi da un colle sovrastante, va declinando con pendenze medie comprese tra i valori del 10-20 %. Tale versante va poi raccordandosi, dopo alcune centinaia di metri di distanza (in linea d'aria oltre 300 metri), alla vallata sottostante che si collega poi definitivamente al Torrente Ponzo nonché al vicino mare Ionio. In particolare le aree sulle quali sono previste l'installazione dei 13.860 moduli fotovoltaici ricadono, per come si evince dagli allegati grafici allegati alla SIA, in una piccola parte di territorio delimitato da ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) e c) del D.Lgs. 42/2004. A riguardo, con riferimento alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) e c) del D.Lgs. 42/2004, si pone in evidenza come i suddetti moduli fotovoltaici, anche se confinanti, non ricadono nei perimetri di tutela né della fascia dei 300 mt dalla linea di battaglia né nel perimetro di tutela dei 150 mt dei corsi d'acqua ad eccezione della rete di connessione, prevista comunque interrata in progetto, che ricade, per alcuni tratti, nella fascia dei 300 mt dalla linea di battaglia del mare Ionio e nel perimetro di tutela dei 150 mt del torrente Carciamite e/o Ponzo e nel perimetro di tutela dei 150 mt del torrente Vodà per come anche evidenziato nelle Relazione Paesaggistica di progetto. Alla luce del "vincolo sul patrimonio paesaggistico e sui beni culturali" imposto dal comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 191/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 si evince che, allo stato, le aree interessate dall'impianto fotovoltaico con riferimento alle opere in rete di connessione non sono aree idonee perché ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 o marginali ad essi;

- Con riferimento alla tutela paesaggistica, si pone in evidenza, come il vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), nelle aree definite e perimetrate come intorni, dispone l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

a) La Regione, in sede di redazione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, individua e perimetra i suddetti "intorni" dei beni paesaggistici da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i seguenti criteri:

- continuità con le caratteristiche percettive ed estetiche del paesaggio o del bene in questione;
- continuità eco-funzionale con gli ecosistemi interessati;
- consistenza geopedologica e contiguità rispetto alle unità geomorfologiche coinvolte;
- coerenza con la natura storico-culturale e le caratteristiche tipologiche del bene in questione.
- tutela e conservazione dell'integrità fisica dei beni paesaggistici e della percezione nonché delle visuali da e verso i medesimi beni;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

- b) Ai fini della perimetrazione va assunto un areale minimo pari a 100 metri per ciascun lato dall'asse per elementi lineari, pari alla superficie coperta da un raggio di 100 metri per elementi puntuali, pari alla superficie compresa tra il perimetro del bene e la poligonale individuata dai segmenti di parallela di ciascun lato distanti da esso, secondo l'ortogonale dal centro di 200 metri.
- c) I Comuni, in sede di elaborazione del Piano Strutturale Comunale in forma singola o associata, verificano l'adeguatezza della fascia di rispetto contigua ai beni paesaggistici individuata e vincolata ad inedificabilità dal QTRP, variandone eventualmente la perimetrazione in ampliamento per aree la cui salvaguardia sia fondamentale per la conservazione del sito e del rapporto con il paesaggio circostante oggetto di tutela.
- d) In attesa della esatta perimetrazione da parte dei Comuni, si applica ai beni di cui al comma precedente una misura provvisoria di rispetto minima pari a 200 m e su di essa si applicano le misure di salvaguardia a far data dall'adozione del QTRP ai sensi dell'art.12 comma 3 del TU 380/01.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, anche con riferimento alla tutela paesaggistica, l'intervento di cui trattasi nella sua complessità operativa interferirebbe con le prescrizioni indette per i suddetti "intorni" dei beni paesaggistici essendo in contrasto con gli indirizzi del QTRP, che mirano sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione le aree ricadenti negli intorni dei beni paesaggistici.

- Si pone altresì in evidenza, con riferimento alle reti tecnologiche, come il vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in attuazione a quanto riportato dal suddetto D.M. del 10 settembre 2010 allegati 1,2,3,4 e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti, stabilisce che le aree potenzialmente non idonee saranno individuate a cura dei Piani di Settore tra quelle di seguito indicate, ove non già sottoposte a provvedimenti normativi concorrenti ed in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti. Tra le molteplici aree potenzialmente non idonee individuate dal QTRP risultano esserci le seguenti aree:

14. le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta;

15. aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

16. aree che rientrano nella categoria di Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

17. Aree Archeologiche e Complessi Monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,

18. Torri costiere, castelli, cinte murarie e monumenti bizantini di cui all'art. 6 comma 1 lettere h) ed i) della L.R. n. 23 del 12 aprile 1990;

19. zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;

20. aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 42/04 e s. m. i.) specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'ambito costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Intorni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e dalle presenti norme;

21. le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42 del 2004 nonché' gli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04,

22. zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

23. per i punti di osservazione e o punti belvedere e con visuali del QTRP a seguito di specifica perimetrazione tecnica derivante da una puntuale analisi istruttoria da consolidare in sede di Piano Paesaggistico d'Ambito.
24. aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e da i confini comunali.
25. Le "aree "agricole di pregio", considerate "Invarianti strutturali Paesaggistiche" in quanto caratterizzate da colture per la produzione pregiata e tradizionale di cui al paragrafo 1.5 del Tomo 2 "Visione Strategica".

Pertanto, per quanto sopra, anche con riferimento alle reti tecnologiche, l'intervento di cui trattasi nella sua complessità operativa ricadrebbe nelle aree non idonee sopra indicate, andando così ad essere in contrasto con gli indirizzi del QTRP, che mirano ad accrescere e a tutelare i valori paesaggistici che caratterizzano le aree sopra indicate, garantendone la biodiversità in una più ampia visione di sviluppo sostenibile.

-Con riferimento al Decreto legislativo n.199 del 08/11/2021, tra le sue finalità "ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili". Tra le disposizioni previste per accelerare questo percorso di crescita sostenibile rientrano anche quelle di stabilire i "principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

L'art. 20 del D.Lgs. n.199/2021 infatti stabilisce al comma 1. che un decreto o più decreti interministeriali indicheranno principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee.

Il comma 3 dello stesso decreto poi stabilisce quali siano i criteri per definire le aree idonee che tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi...". Ma, con riferimento all'impianto fotovoltaico e delle relative opere di connessione in rete di che trattasi, la disposizione che impone le misure di salvaguardia è data nel comma 8 del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 che stabilisce, nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo;

"c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

- 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;
- 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

"c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 Km per gli impianti eolici e 500 metri per gli impianti fotovoltaici.

Alla luce di quanto imposto dal comma 8 lettere c-ter e c-quater) del D.Lgs. 191/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41 si evince che allo stato le aree interessate dall'impianto fotovoltaico e dalle relative opere di connessione di cui trattasi non sono idonee perché in contrasto con le "misure di salvaguardia" dettate da suddetto Decreto Legislativo.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

## ESPLICITAZIONI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

### ASPETTI PAESAGGISTICI

L'impatto visivo è uno degli impatti, sul contesto paesaggistico, più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico. In effetti, l'alterazione visiva del paesaggio circostante generata da un impianto fotovoltaico è dovuta all'installazione dei moduli fotovoltaici e all'elettrodotto di connessione, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti paesaggistici per gli scavi, i rilevati e la movimentazione delle terre. Le trasformazioni areali di un contesto paesaggistico prodotte dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico sono da attribuire in buona parte alla ubicazione, alla dimensione e consistenza dei moduli fotovoltaici previsti in progetto. Pertanto la scelta della localizzazione di un impianto fotovoltaico, come quello previsto in progetto e tenuto conto dell'impegno territoriale che richiede, è determinante al fine di ridurre le modificazioni della configurazione paesaggistica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, anche in considerazione dell'inefficacia di opere di mitigazione.

L'area oggetto di intervento si sviluppa in una ampia spianata a vocazione agricola caratterizzata dalla presenza di impianti olivicoli e di seminativi nonché della presenza di notevoli manufatti rurali, ricca di testimonianze della stratificazione insediativa. L'insieme di presenze di manufatti di tipo rurale dimostra il particolare interesse che quest'area riveste dal punto di vista dei valori culturali e paesaggistici riconoscibili nel complesso sistema di relazioni che il manufatto instaura con l'insieme e quindi con le aree coltivate; ne deriva l'alto valore storico e paesaggistico del disegno delle aree rurali in questione quali testimonianza del processo di lunga durata che ha determinato la territorializzazione dell'area. Un'area di alto valore agronomico degna, quindi, della salvaguardia dei caratteri identitari, della conservazione dei manufatti rurali e delle sistemazioni agrarie tradizionali, con particolare attenzione al recupero dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante e della tessitura agraria.

La documentazione fotografica di seguito riportata mostra l'alto valore paesaggistico dell'area agricola interessata dall'intervento in progetto.



*Foto dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto estrapolata dalla relazione paesaggistica.*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)



*Foto dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto estrapolata dalla relazione paesaggistica.*



*Foto dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto estrapolata dalla relazione paesaggistica.*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

E ancora, l'area oggetto di intervento si inserisce su un pianoro collinare confinato da un paesaggio fortemente suggestivo fatto di spettacolari forme calanchive, tra le più belle di questo tratto della costa ionica, che sono il risultato dell'evoluzione dei sedimenti argillosi per azione del sole, della pioggia e del clima, caratterizzato in quest'area da lunghi periodi di aridità e brevi episodi di intensa piovosità. In effetti la vegetazione calanchiva, essendo il risultato di una dura selezione operata dalle severe condizioni ambientali, costituisce un tipo di vegetazione di indubbia importanza scientifica, oltre che paesaggistica. I calanchi sono individuati nel Quadro Conoscitivo del TOMO 1 del QTRP, tra i geositi, come gli "elementi fisici del territorio, o singolarità di paesaggio, che manifestano particolare valenza scientifica, culturale e percettiva e possono costituire un richiamo per le dotazioni di tipo estetico naturalistico, sociale, storico, turistico, educativo e panoramico dei luoghi interessati". Il QTRP, quindi, tutela e valorizza tali siti nell'ambito della più generale gestione delle emergenze oromorfologiche, considerato bene regionale con valore identitario (conformemente a quanto previsto dall'articolo 136 comma 1 lett. a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e delle Linee Guida di attuazione della LUR 19/02) dando luogo alla formazione del Repertorio regionale dei geositi.

Inoltre, il QTRP identifica nei calanchi, quali emergenze oromorfologiche, gli elementi tra i beni individuati nel Piano Paesaggistico regionale, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario per i particolari caratteri e qualità che contribuiscono significativamente al riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura e memoria calabrese, concorrendo alla definizione dei paesaggi come componenti storico-culturali.

Il TOMO IV del QTRP, all'art. 3 - punto 4, comma 5 (Tipologia dei Beni Paesaggistici) ricomprende nei beni soggetti a tutela, oltre a beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/04, i beni paesaggistici inerenti gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'Ambito anche in riferimento a quanto stabilito con specifici dispositivi legislativi della Regione Calabria, costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali) e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 134 lettera c) del Codice ed in base alle disposizioni dell'art. 143 comma 1 lett. d) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. ovvero:

- a.) le singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici;
- b.) le emergenze oromorfologiche (come calanchi, grotte, siti rupestri, morfologie carsiche, i terrazzi marini, i depositi minerari rari, strutture tettoniche, le dune, falesie, ecc.);
- c.) gli alberi monumentali di cui alle disposizioni della Legge n. 10 del 14 gennaio 2013, Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, con particolare riferimento all'art. 7, che contiene "Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale";
- d.) gli insediamenti urbani storici inclusi in elenchi approvati con Delibera di Giunta Regionale del 10 febbraio 2011 n. 44, e successivi aggiornamenti oltre quelli che saranno individuati dai Piani Paesaggistici d'Ambito;
- e.) i punti di osservazione e o punti belvedere; f. eventuali ulteriori immobili ed aree, ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

All'art. 6, comma 1 il QTRP definisce che gli ulteriori immobili ed aree (D.lgs 42/04 art 143 comma 1 lettera d) come definiti dall'art.3 punto 4, comma 5, del presente QTRP, costituiscono categorie di beni da individuare e perimetrare a scala adeguata e disciplinare mediante la definizione di specifiche prescrizioni d'uso nei Piani Paesaggistici d'Ambito, anche sulla base delle segnalazioni ed osservazioni trasmesse dagli Enti Territoriali in sede di redazione dei rispettivi strumenti urbanistici.

Sempre art. 6, comma 4 il QTRP precisa che dalla data di adozione del QTRP ai sensi dell'art. 25 comma 4 della LR 19/02 e fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 12 comma 3 del TU edilizia n.380/01 e successive modifiche ed integrazioni. Per i suddetti beni sono fatte salve le competenze dello Stato per quanto attiene alla Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'immagine fotografica di seguito riportata mostra l'alto valore paesaggistico dell'area caratterizzata da spettacolari forme calanchive e interessata dall'intervento in progetto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)



Immagine estrapolata da Google Earth



Sito Interessato dall'Impianto Fotovoltaico

Pertanto, per quanto sopra motivatamente precede e in riferimento al presente progetto di un impianto fotovoltaico, composto da tracker monoassiali da 42 e 28 moduli fotovoltaici da 720 watt, per un numero complessivo di moduli pari a 13.860 ed un potenza totale di 9,97920 mw, ubicato nel Comune di Badolato (CZ), proposto dalla società ENERSPV2 Srl, si rappresenta, quanto di seguito esposto;

CONSIDERATO, che i moduli fotovoltaici ricadono, per come si evince dalla documentazione tecnica di progetto, in aree considerate non idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41, poiché le aree agricole interessate dal progetto 1) non sono racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale.....; 2) non sono interne agli impianti e agli stabilimenti, nonché racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento; 3) non sono adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

Pertanto l'impianto così come proposto è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;

CONSIDERATO, che le opere a rete di connessione dell'impianto fotovoltaico ricadono, per come si evince dalla documentazione tecnica di progetto, in aree considerate non idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021 modificato dalla Legge di conversione del 21 aprile 2023 n. 41, poiché le aree agricole interessate dal progetto sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. a) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Pertanto l'impianto così come proposto è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;

CONSIDERATO, inoltre che i moduli fotovoltaici risultino collocati in superfici, per come si evince dalla documentazione tecnica di progetto, piuttosto prossime alla linea di confine delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e pertanto collocati in aree considerate non idonee così come disposto dalle prescrizioni imposte sulla tutela paesaggistica dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) che individua e perimetra i suddetti "intorni" dei beni paesaggistici da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i criteri di cui sopra precedentemente riportati, in particolare con riferimento al punto b) (*Ai fini della perimetrazione va assunto un areale minimo pari a 100 metri per ciascun lato dall'asse per elementi lineari, pari alla superficie coperta da un raggio di 100 metri per elementi puntuali, pari alla superficie compresa tra il perimetro del bene e la poligonale individuata dai segmenti di parallela di ciascun lato distanti da esso, secondo l'ortogonale dal centro di 200 metri*); con riferimento al punto d) (*In attesa della esatta perimetrazione da parte dei Comuni, si applica ai beni di cui al comma precedente una misura provvisoria di rispetto minima pari a 200 m e su di essa si applicano le misure di salvaguardia a far data dall'adozione del QTRP ai sensi dell'art.12 comma 3 del TU 380/01*).

Pertanto l'impianto così come proposto è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;

CONSIDERATO, altresì che i moduli fotovoltaici risultino collocati in aree, per come desumibile dalla documentazione tecnica di progetto, prossime alla linea di confine con il Comune di Santa Caterina dello Ionio e pertanto collocati in aree considerate non idonee per come disposto dalle prescrizioni imposte dal vigente Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che individua e perimetra le aree potenzialmente non idonee da sottoporre a specifica disciplina di tutela e conservazione secondo i criteri di cui precedentemente riportati e in particolare il criterio di cui al punto n. 24 (*aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e da i confini comunali*).

Pertanto l'impianto così come proposto è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale;

CONSIDERATO, ancora, che l'impianto fotovoltaico ricade in aree, oltre per quanto sopra detto, nelle quali sono visibili le tracce del paesaggio agrario inteso come il prodotto, storicamente determinato, di relazioni sociali, economiche e culturali. Un sistema, questo, caratterizzato da geologia, assetto territoriale, caratteristiche naturali e antropiche, flora e fauna, corsi d'acqua e clima propri, e quindi plasmato e caratterizzato da fattori socioeconomici. Pertanto, l'impatto che si andrebbe a generare, non inciderebbe solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio (*morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del contesto*).

Pertanto l'impianto così come presentato è in contrasto con le "misure di salvaguardia" inerenti il patrimonio culturale per cui la proposta di trasformazione di tali contesti oromorfologici e del paesaggio circostante, rappresenterebbe, sostanzialmente, una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale di questa parte di territorio;

CONSIDERATO, per quanta riguarda il contesto paesaggistico, l'impianto si colloca all'interno di un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di geositi (calanchi) che ai sensi dell'art. 6, comma 1 del QTRP, costituiscono categorie di beni da individuare e perimetrare a scala adeguata e disciplinare mediante la definizione di specifiche prescrizioni d'uso nei Piani Paesaggistici d'Ambito. E per tali aree il QTRP all'art. 6, comma 4 precisa che dalla data di adozione del QTRP ai sensi dell'art. 25 comma 4 della LR 19/02 e fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 12 comma 3 del TU edilizia n.380/01 e successive modifiche ed integrazioni. Per i suddetti beni sono fatte salve le competenze dello Stato per quanto attiene alla Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che l'impianto così come proposto, per quanto motivatamente precede e per come si evince dalle immagini di foto-inserimento di progetto non può essere mitigato da alcuna opera, né tantomeno dalle predette immagini, allegate alla relazione paesaggistica, si identificano opere di mitigazione e pertanto è chiaramente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

CONSIDERATO che D.M. 10.09.2010 recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette linee guida sono state redatte al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative; e che dichiarano di salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2 della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e della citata Convenzione Europea del paesaggio, ratificata dall'Italia con Legge n. 14 del 9 gennaio 2006;

#### ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene agli aspetti della tutela archeologica si condividono, in linea di massima, le conclusioni e le valutazioni proposte dalla dott.ssa Chiara Raimondo nella documentazione archeologica prodromica redatta ai sensi dell'art. 41, c. 2 Allegato I.8, del D.Lgs. 36/2023, relativa alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPiA).

Dall'esame del Template GNA, si prende atto come il potenziale e il rischio archeologico sia stato valutato come MEDIO nell'area di installazione dell'impianto industriale per la produzione di energia da fonte fotovoltaica (Area Campo 1- Area Campo 2 – Area Campo 3 – Area Campo 4), mentre il tracciato previsto per la messa in opera del cavidotto sia stato considerato BASSO. Tuttavia, tenuto conto degli impatti negativi dell'opera in progetto sulla componente ambientale del patrimonio paesaggistico, si ritiene che non sia opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 7 dell'all. I.8, di cui all'art 41 c. 4, del D.lgs. 36/2023 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio paesaggistico. Da ultimo, si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, il medio rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 41 c. 4, all. I.8, del D.lgs. 36/2023 e al DPCM 14.02.2022.

Alla luce di quanto sopra considerato, questa Soprintendenza, vista la documentazione tecnica di progetto riguardante la realizzazione dell'impianto industriale per la produzione di energia da fonte fotovoltaica in oggetto, ritiene che l'impianto di che trattasi e le relative opere di connessione abbiano impatti significativi radicalmente negativi sul patrimonio culturale essendo in contrasto con le relative "misure di salvaguardia con riguardo al contesto paesaggistico per tutte le considerazioni e le motivazioni espresse in precedenza e pertanto esprime parere contrario alla realizzazione delle opere in oggetto, a meno che l'impianto fotovoltaico non venga dislocato in un ambito territoriale che non presenti le criticità sopra evidenziate.

Il Responsabile del Procedimento

Il funzionario archeologo

Dott. Alfredo Ruga



Supporto al RdP

Il funzionario archeologo

Dott.ssa Vittoria Falbo



Supporto istruttorio al R.d.P.

Arch. Davide SERRA



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Stefania Argenti



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it